

**MANIFATTURA****Packaging  
nuovo perno  
dell'industria  
di San Marino**

— a pag. 6

**360****MILIONI**

Il cluster di imprese del packaging a San Marino è composto da 25 aziende che generano un fatturato di 360 milioni e impiegando circa 1.100 lavoratori

**Packaging nuovo pilastro di San Marino**

**Manifattura.** Il mix vincente di innovazione, costi competitivi, politiche fiscali incentivanti e internazionalizzazione ha lanciato un polo di 25 aziende con un fatturato di 360 milioni e circa 1.100 lavoratori. Opportunità e sinergie con la meccanica italiana

**Ilaria Vesentini**

**P**iccola, con i suoi 61 km<sup>2</sup> di territorio e meno di 34mila abitanti, ma più dinamica e industrializzata della costa adriatica in cui è incastonata, e attenta a catturare investimenti produttivi, soprattutto dalle ricche regioni lungo il Po. È la Repubblica di San Marino, che dopo la metamorfosi del 2008 – quando è venuto meno il segreto bancario – si sta spostando da economia dipendente dalla finanza a culla di industrie e start-up diversificate, attirando attività ad alta innovazione come servizi digitali, blockchain, gaming. Ma è l'industria del packaging a emergere oggi come un pilastro portante della manifattura e della resilienza del Titano, storicamente noto più per l'industria del legno e del design, dei materiali da costruzione, degli integratori o della cosmetica.

Il cluster di imprese del packaging a San Marino - 25 aziende che generano un fatturato complessivo di 360 milioni di euro e impiegando circa 1.100 lavoratori - rappresenta «un comparto strategico per l'economia

della nostra repubblica, che ha saputo trasformarsi in un polo di eccellenza grazie a una combinazione di innovazione tecnologica, costi operativi competitivi, politiche fiscali incentivanti e un forte orientamento verso l'internazionalizzazione», sottolinea il direttore generale dell'Agenzia per lo Sviluppo Economico-Camera di commercio, Denis Cecchetti. Una enclave geografica, guidata da tre aziende di spicco - SIT Group, Robopac e Gruppo ASA - che trae «grande vantaggio dalla qualità dei servizi, da una burocrazia snella e da un ambiente sicuro qui a San Marino», aggiunge il dg, che il 15 novembre incontrerà a Bologna, assieme ai segretari di Stato, imprenditori, investitori e professionisti italiani per valorizzare opportunità e sinergie che si possono creare nel gioco di sponda tra i due Paesi.

Sinergie che sono evidenti quando si parla di macchine per il packaging, settore in cui il Made in Italy - con quasi 600 costruttori, concentrati tra Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte, e 9,2 miliardi di euro di fat-





turato, per l'80% export - è indiscusso leader mondiale. SIT Group è un riferimento internazionale per gli imballaggi flessibili eco-compatibili. Nata negli anni Sessanta come piccola realtà familiare è diventata una multinazionale con cinque stabilimenti, 800 dipendenti, oltre 235 milioni di euro di fatturato e un portafoglio clienti con nomi come Ferrero, Barilla, Mars, Nestlé, Kraft, Lindt, Loacker, Galbusera, Colussi. La capofila è da sempre a San Marino, dove la seconda generazione della famiglia Rossini ha sviluppato un Innovation Center dedicato alla R&S di soluzioni innovative e sostenibili.

Altro nome storico del settore è il gruppo ASA. Fondato nel 1961 e oggi in mano alla terza generazione della famiglia Amati, è leader in Europa nel segmento del packaging metallico per i settori alimentare e chimico e in imballaggi di sicurezza. Il quartier generale è sul Titano, dove ci sono le direzioni centrali e la produzione dei semilavorati secondo un modello di sviluppo "hub & spokes", mentre le attività si articolano su sette stabilimenti tra Italia, Svizzera e Regno Unito (550 dipendenti) con un migliaio di clienti sparsi in trenta nazioni e un fatturato di circa 150 milioni di euro, di cui oltre la metà realizzato al di fuori dei confini italiani.

L'altro "gigante" sammarinese è Robopac, parte del gruppo Aetna della famiglia Aureli (400 milioni di euro di fatturato complessivo, 10 stabilimenti e 2mila professionisti sparsi nel mondo), leader negli impianti di avvolgimento e pallettizzazione che integrano le tecnologie 4.0 nei processi produttivi. La prima business unit del gruppo, Robopac Machinery, è sorta nel 1984 proprio nella piccola Repubblica, dove sono nate le soluzioni per l'avvolgimento con film estensibile e dove oggi si producono 12mila macchine l'anno, il 90% esportate in tutto il mondo. Al fianco dei big del packaging iniziano a crescere anche startup, come Plus4: «Siamo degli eco-specialisti, ci occupiamo di trasferimento tecnologico e scientifico per

accompagnare la transizione verso imballaggi sostenibili, dal design e la scelta dei materiali, all'ottimizzazione dei processi fino alla comunicazione», spiega il Ceo Marco Scatto.

La manifattura vale oggi il 36% del Pil sammarinese, previsto quest'anno in crescita di un +1,3%, ben oltre il trend italiano, dopo aver raggiunto nel 2023 i 1.836 milioni di euro (+2,2% sull'anno prima). Il settore bancario e finanziario oggi incide solo per il 4%, i servizi per il 25,5%, il commercio poco più del 14%. La disoccupazione quasi non esiste (è al 3%) e ogni giorno entrano ed escono dall'antica Repubblica più di 8mila frontalieri, che si sommano alle 25mila unità di forza lavoro locale. Numeri destinati a crescere, alla luce delle nuove opportunità economiche che saranno aperte dall'"Accordo di Associazione" che San Marino si prepara a firmare con Bruxelles entro fine anno, dopo otto anni di gestazione e che, a parità di concorrenza, permetterà al microstato di partecipare al mercato interno dell'Ue e cooperare in settori come ricerca, istruzione, politica sociale, ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La fotografia dello Stato

36%

#### Manifattura sul Pil

La manifattura vale oggi il 36% del Pil sammarinese, previsto quest'anno in crescita di un +1,3%, ben oltre il trend italiano, dopo aver raggiunto nel 2023 i 1.836 milioni di euro (+2,2% sull'anno prima).

4%

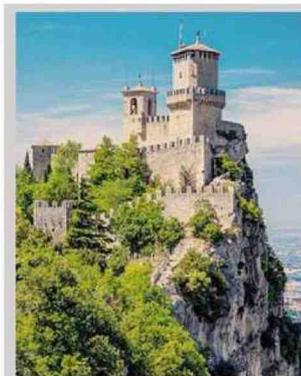
#### Il peso della finanza

Il settore bancario e finanziario oggi incide solo per il 4%, i servizi per il 25,5%, il commercio poco più del 14%.

3%

#### Tasso di disoccupazione

La disoccupazione quasi non esiste a San Marino (è al 3%) e ogni giorno entrano ed escono dall'antica Repubblica più di 8mila frontalieri, che si sommano alle 25mila unità di forza lavoro locale



Il 15 novembre incontro a Bologna per rafforzare l'intesa fra San Marino e Italia sulla competitività





**Pilastri dell'industria.**  
Robopac, insieme a SIT Group e Gruppo ASA, spicca a San Marino tra le aziende del packaging

